



Domenica 12 luglio 2020

Serata promossa da



Polizieschi urbani

ISPETTORE CALLAGHAN: IL CASO SCORPIO È TUO

(*Dirty Harry*, USA/1971)

Regia: Don Siegel. *Soggetto:* Harry Julian Fink, Rita M. Fink. *Sceneggiatura:* Harry Julian Fink, Rita M. Fink, Dean Riesner. *Fotografia:* Bruce Surtees. *Montaggio:* Carl Pingitore. *Scenografia:* Dale Hennesy. *Musica:* Lalo Schiffrin. *Interpreti:* Clint Eastwood (Harry Callahan), Harry Guardino (Bressler), Andy Robinson (Scorpio), Reni Santoni (Chico Sanchez), John Vernon (il sindaco), John Larch (il capo della polizia), John Mitchum (De Georgio), Mae Mercer (Mrs. Russell). *Produzione:* Don Siegel, Carl Pingitore per Warner Bros./Seven Arts/Malpasco. *Durata:* 102'

Versione inglese con sottotitoli italiani

Copia proveniente da Park Circus per concessione di Warner Bros.

Introduce **Carlo Lucarelli**

Una larga fetta di pubblico trovò immediatamente in Callaghan una figura da applaudire a scena aperta. Il meccanismo d'identificazione è messo in moto da una compattezza caratteriale plasmata attraverso una rete di tratti controversi. [...] Il tutto cementato da uno statuto divistico che Clint Eastwood già si portava appresso prima del film, e che con Callaghan conoscerà un picco mediatico frastornante. Ma questo ibrido di eroismo intransigente e bastardaggine sul filo del criminoso sdegnò

molte coscienze, trasformando il film in terreno di scontro. La stroncatura più celebre, dell'influentissima Pauline Kael, bollava senza mezzi termini *Dirty Harry* come apologia del fascismo. [...]

L'infuocato dibattito ideologico attorno al film si comprende meglio se inserito nel clima dell'epoca, segnato da rivolte studentesche, cultura hippy sulla cresta dell'onda, guerra in Vietnam vicina allo sfascio: *Ispettore Callaghan* emerge come oggetto scomodo, in cui si afferma il desiderio di un punto fermo virile e forciolo in mezzo alle incertezze sociali. Al tempo stesso, la figura di Callaghan si staglia come angelo della vendetta fuori dalla storia, attraversato da pulsioni di morte eterne e universali. Il detective di Eastwood, insomma, sembra trarre forza dal convergere di un alone mitizzante e di un tratteggio realistico preciso, in un'oscillazione che contribuisce ad arricchire la complessa riflessione sulla violenza che altri film, nello stesso 1971, stanno intraprendendo: *Il braccio violento della legge* di William Friedkin, *Cane di paglia* e *Aranzia meccanica*. *Ispettore Callaghan*, in particolare, insiste sulla dimensione urbana del fenomeno.

Ferme restando le posizioni etiche dei vari commentatori, quasi tutti si sono trovati d'accordo sulla potenza visiva e narrativa del film, tra gli esiti più alti di un regista che ha sempre fatto dell'efficacia una virtù stilistica.

Andrea Meneghelli

L'idea di Coliando mi venne dall'ispettore Callaghan di Clint Eastwood. Inizialmente doveva essere un vero bastardo, razzista e maschilista, ma temevo che il pubblico si convincesse che la pensavo come lui. Allora lo resi onesto, ironico e un po' amaro. È un personaggio contraddittorio, come potrebbe esserlo l'ispettore Callaghan se lavorasse a Bologna e non nei film di Hollywood.

Carlo Lucarelli

Piazza Maggiore ore 21.10

Raccontare il Pilastro attraverso le fotografie

In collaborazione con Laminarie